la Cronaca di Verona e del Veneto

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 4

LA 54° EDIZIONE POSTICIPATA AL 2022 DAL 10 AL 13 APRILE

Piange il Vinitaly

Le incertezze sullo scenario nazionale ed estero e i protrarsi dei divieti hanno indotto i vertici di Veronafiere a riprogrammare l'importante rassegna. Confermata Opera Wine con la presenza di Wine Spectator a giugno. Parlano i protagonisti. PAG. 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

la Cronaca di Verona e del Veneto

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 4

di verona

LA 54° EDIZIONE POSTICIPATA AL 2022 DAL 10 AL 13 APRILE

Una scelta dolorosa, ma responsabile

Da marzo a ottobre tante iniziative per la ripresa sul mercato italiano e internazionale

SEGUE DALLA PRIMA

Maurizio Danese e Giovanni Mantovani

Veronafiere posticipa al 2022 la 54ª edizione di Vinitaly, Salone internazionale dei vini e dei distillati, in calendario dal 10 al 13 aprile del prossimo anno. «Le permanenti incertezze sullo scenario nazionale ed estero e il protrarsi dei divieti ci hanno indotto a riprogrammare definitivamente la 54ª edizione della rassegna nel 2022 – ha detto Maurizio Danese, presidente di Veronafiere SpA –. Si tratta di una scelta di responsabilità, ancorché dolorosa; un ulteriore arresto forzato che priva il vino italiano della sua manifestazione di riferimento per la promozione nazionale e internazionale. In attesa che lo scenario ritorni favorevole – conclude Danese – Vinitaly continua a lavorare congiuntamente con tutti i protagonisti anche istituzionali del settore, a partire dal ministero delle Politiche agricole e Ice-Agenzia oltre a tutte le associazioni e le categorie, per continuare a supportare la competitività del vino made in Italy sia sul mercato interno che sui Paesi già proiettati alla ripresa, Usa, Cina e Russia in primis».

In quest'ottica, prosegue il ceo di Veronafiere, Giovanni Mantovani: «Confermiamo OperaWine con la presenza di Wine Spectator e delle top aziende del settore individuate dalla rivista americana per il 10° anniversario dell'iniziativa che rimane in programma il 19 e 20 giugno prossimo a Verona. L'evento, tutto declinato alla ripartenza del settore, grazie alla partecipazione di stampa e operatori nazionali e internazionali – commenta Mantovani – farà anche da collettore e traino a tutte le aziende del

vino che vorranno partecipare a un calendario b2b che Veronafiere sta già approntando». Operawine sarà preceduta, sempre a giugno, dal Vinitaly Design international packaging competition (11 giugno) e da Vinitaly 5 Stars Wine The book (16-18 giugno). Mentre la Vinitaly international Academy (21-24 giugno) chiuderà gli eventi estivi in presenza.

Tra le novità anche un evento eccezionale di promozione a forte spinta istituzionale a ottobre prossimo e che traghetterà il settore alla 54ª edizione di Vinitaly nel 2022. Prosegue Giovanni Mantovani: «Si tratta di Vinitaly-edizione speciale, una manifestazione rigorosamente b2b che segnerà la ripresa delle relazioni commerciali nazionali e internazionali in presenza a Verona dal 16 al 18 ottobre».

«Vogliamo mantenere viva l'attenzione del mondo sul vino italiano, uno degli ambasciatori più significativi del Made in Italy – afferma, presidente di ICE Agenzia, Carlo Ferro –. Le iniziative messe in campo da Veronafiere per mantenere il file-rouge tra Vinitaly 2019 e 2022, con l'edizione di Vinitaly-edizione speciale e le altre manifestazioni che faremo insieme hanno questo obiettivo. Senza soluzione di continuità, nonostante la pandemia mondiale e grazie all'impiego di nuovi strumenti in chiave di commercio digitale. Faccio i miei auguri a tutto il team di Veronafiere e ai produttori vinicoli con la convinzione che gli eventi in programma per il 2021 contribuiranno a sostenere l'eccellenza del nostro Paese».

In attesa della ripresa degli eventi fisici nel nostro Paese, Vinitaly prosegue in presenza sui mercati internazionali, a partire dalla Russia con le tappe a Mosca e a San Pietroburgo in programma dal 23 al 25 marzo. Dal 3 al 6 aprile sarà la volta di Vinitaly Chengdu e poi a giugno di Wine to Asia (Shenzhen, 8-10 giugno). E sarà ancora la Cina ad aprire con il road show il calendario estero autunnale di Vinitaly (13-17 settembre) prima di trasferirsi in Brasile per la Wine South America (22-24 settembre). Veronafiere, inoltre, mette a disposizione il proprio know how per realizzare ulteriori eventi di promozione in altri mercati obiettivo per il settore.

SEGUE A PAGINA 3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

la Cronaca di Verona e del Veneto

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 3 / 4

LA 54° EDIZIONE POSTICIPATA AL 2022 DAL 10 AL 13 APRILE

Il salone internazionale del vino è stato posticipato al 2022 e sotto Ettore Prandini

Vanno sostenuti i produttori del vino

SEGUE DA PAG. 2

La decisone dello spostamento di Vinitaly è stata condivisa con le organizzazioni e associazioni della filiera vitivinicola e agricola. Di seguito, in ordine alfabetico, le dichiarazioni di: Alleanza delle Cooperative Italiane Agroalimentare, Assoenologi, Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri, Federdoc, Federvini e Unione Italiana Vini (Uiv).

«Prendiamo atto della decisione di posticipare la 54ª edizione di Vinitaly al 2022 – afferma il coordinatore del settore vitivinicolo di Alleanza cooperative agroalimentari, Luca Rigotti –. Una scelta certamente non facile ma che, alla luce dell'attuale situazione sanitaria, è in linea con quanto auspicato dall'Alleanza delle Cooperative Italiane-Agroalimentare. Accogliamo con favore, inoltre, le altre iniziative di promozione proposte da Veronafiere per i prossimi mesi: l'aspettativa è poter entrare finalmente in una fase caratterizzata da un maggiore

livello di sicurezza e da minori incertezze per il comparto vitivinicolo, condizioni necessarie anche per poter rilanciare, grazie all'esperienza ed alla competenza di Veronafiere, il settore vitivinicolo a livello internazionale».

Per il presidente di Assoenologi, Riccardo Cotarella «la decisione assunta da Veronafiere di posticipare al 2022 la 54ª edizione di Vinitaly va nella direzione suggerita dalla filiera del vino, ma soprattutto tiene conto del perdurare di una situazione di grave difficoltà generata dall'emergenza pandemica, che non ha ancora trovato una risposta risolutiva nella vaccinazione. Una scelta di responsabilità che condividiamo ampiamente, così come siamo pronti a sostenere le altre iniziative, annunciate da Veronafiere e messe in calendario sia per il prossimo giugno, che per l'ottobre. È necessario da parte del mondo del vino farsi trovare pronto al giorno della ripartenza dei mercati e quindi è molto importante tenere alta l'attenzione anche con manifestazioni capaci di creare relazioni nazionali e internazionali e interesse verso il nostro settore. Ma ancora più importante sarà il sostegno che il governo italiano e l'Europa sapranno mettere in campo a favore dell'intero agroalimentare che, dopo oltre un anno di pandemia, sta accusando il peso della crisi al pari degli altri settori dell'economia nazionale».

«Siamo a fianco di Veronafiere per continuare a sostenere il settore, tutte le aziende e i produttori che ogni giorno contribuiscono a rendere il vino una delle eccellenze del Made in Italy riconosciuta in tutto il mondo – dice presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino –. La pandemia ancora morde e costringe a un ulteriore rinvio degli eventi in presenza, ma siamo pronti a lavorare insieme al Vinitaly per supportare, in questa fase difficile, un comparto prezioso per l'agroalimentare con una produzione del valore di circa 12 miliardi di euro e una reputazione imbattibile».

«Lo spostamento del Vinitaly è un atto dovuto per consentire la partecipazione anche degli operatori stranieri e sostenere il successo del prodotto agroalimentare made in Italy più esportato nel mondo dove, nonostante la pandemia, il vino ha fatturato 6,3 miliardi di euro nel 2020» afferma il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare l'importanza del programma dei prossimi appuntamenti di Veronafiere a partire da OperaWine.

SEGUE A PAG 4

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto

la Cronaca di Verona e del Veneto

Data 17-03-2021
Pagina 1
Foglio 4 / 4

LA 54° EDIZIONE POSTICIPATA AL 2022 DAL 10 AL 13 APRILE

Un duro colpo per il "sistema Verona"

Federalberghi non si dice sorpresa per la cancellazione. "Inversione di tendenza"

SEGUE DA PAG 3

"Federalberghi Verona apprende della cancellazione di Vinitaly che non ci sorprende; c'è grande amarezza ma piena comprensione della decisione di Verona Fiere, per quello che è comunque l'ennesimo colpo che il sistema Verona subisce. Aspettiamo e confidiamo in un'inversione di tendenza". Lo afferma il presidente di Federalberghi Confcommercio Verona, Giulio Cavara.

Veronfiere non ferma il suo impegno, sotto Giulio Cavara

CONFAGRICOLTURA

"L'annullamento del Vinitaly era nell'aria, dato che le condizioni pandemiche non avrebbero permesso uno svolgimento regolare della manifestazione. Credo però che sarebbe opportuno comunque tentare di organizzare un'edizione speciale in giugno, tra presenza e digitale, per non perdere anche il colpo del 2021".

È il commento di Christian Marchesini, presidente dei viticoltori di Confagricoltura Veneto, sul rinvio del Vinitaly al 2022. "È doveroso un ringraziamento alla dirigenza dell'Ente Fiera per l'impegno profuso nell'organizzare eventi collaterali – sottolinea - . Tuttavia credo che la mancanza dell'edizione 2021 del Vinitaly rimanga una grandissima perdita. Perciò sono convinto che, prendendo spunto anche dall'evento organizzato di recente dal Consorzio di tutela Valpolicella, in giugno si possa pensare a organizzare un Vinitaly in un mix tra digitale e in presenza, chiamandolo ad esempio Vinitaly New Edition, con tutte le aziende e i consorzi che vorranno partecipare. Potrebbe essere un'occasione per ricordare a

tutti che l'Italia del vino c'è, il Vinitaly c'è e che il mondo del vino è sempre disponibile a organizzare eventi che sostengano il sistema vitivinicolo". Aggiunge Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto: "Con la terza ondata del virus c'era il grande punto interrogativo sull'arrivo degli operatori stranieri e quindi la scelta di annullare la manifestazione, anche se dolorosa, era inevitabile. Due anni senza Vinitaly sono un colpo duro per il comparto, che sta già soffrendo per il blocco del canale Horeca. Gli eventi collaterali che verranno organizzati sono importanti, ma non sono ovviamente la stessa cosa. Auspichiamo perciò di ripartire a pieno ritmo nel 2022, mettendoci a disposizione per contribuire a quella che dovrà essere un'edizione davvero speciale, che dia grande risalto al mondo del vino italiano".

Aggiunge Piergiovanni Ferrarese, presidente dei Giovani di Confagricoltura Verona e Veneto: "Ringraziamo Veronafiere per la capacità di ascolto delle aziende in questi mesi di incertezza. I Giovani di Confagricoltura si mettono fin d'ora a disposizione per pensare a proposte concrete per quella che sarà l'edizione Vinitaly del 2022, che non potrà essere una copia del 2019, perché in questi due anni è cambiato il mondo, così come sono cambiati il mondo vinicolo e i consumatori. Dovrà cambiare di conseguenza il modo di fare esposizione, di presentare i prodotti e di coinvolgere gli operatori esteri. Occorre progettare un'edizione innovativa, capace di riportare il sistema vino italiano al centro dell'attenzione dei consumatori".

TOSATO

"Rattrista la decisione di rinviare Vinitaly, ma si tratta con tutta evidenza di una scelta obbligata. Ora dobbiamo concentrare ogni nostra energia per garantire che le risorse economiche stanziate dai vari decreti Ristori, arrivino nelle casse della Fiera di Verona. Gli stanziamenti ci sono, ma bisogna superare l'idea che vengano negati perché identificati come aiuti di Stato dalla Commissione Europea. La Commissione deve prendere atto che a causa della pandemia, la deroga deve essere autorizzata. Le principali fiere italiane come Verona, Milano, Bologna e Rimini, vanno aiutate e salvaguardate. Le loro attività rappresentano un valore straordinario e di eccellenza per l'economia Italiana. Stiamo lavorando in commissione Bilancio al Senato, in modo trasversale, affinché il nuovo governo trovi una rapida soluzione per garantire loro la liquidità necessaria. Finita la pandemia, le attività potranno riprendere con grande slancio, ma perché questo avvenga abbiamo il dovere di farle sopravvivere a questa drammatica fase di inattività forzata".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto